

La "Croce Bianca" cerca volontari

L'appello, del presidente dell'Associazione, Filippo Dapino, per continuare a garantire il servizio a favore della comunità cebana

■ CEVA

(r.s.) - Sono considerazioni amare, quelle del presidente della "Croce Bianca" di Ceva, Filippo Dapino, (nella foto) all'indomani della constatazione che il corso per preparare, e immettere nell'Associazione, nuovi volontari, organizzato e indetto per la fine di gennaio, è "saltato" per mancanza di persone interessate. Infatti alla serata introduttiva si sono presentati solo alcuni profughi, che non hanno dato però disponibilità a prestare servizio.

«Purtroppo - spiega - la situazione sta diventando sempre più pesante. E non parlo solo per la Croce Bianca di Ceva, perché, da quanto sento, il mondo del volontariato si sta assottigliando sempre di più. Ho assunto l'incarico di presidente 10 anni fa, trovando una situazione finanziaria molto precaria. Poi con l'aiuto di tutti, volontari e direttivo, l'abbiamo sanata, con la massima trasparenza e l'aiuto del Banco Azzoaglio di Ceva. E, di questo, sono grato al dr. Simone Azzoaglio, perché la situazione era molto difficile sotto il profilo economico. Oggi le cose vanno meglio, anche se ci sono problema-

tiche nel riscuotere il dovuto (da privati o Enti pubblici) e si verificano sempre più tagli alla sanità. Ma, tutto sommato, alla fine, con molti sacrifici e oculatezza si va avanti, mantenendo, almeno per ora, il servizio alla popolazione e conservando i posti di lavoro, per tutti e dieci i dipendenti».

E aggiunge: «Ma ricollegandomi al problema volontari, ciò che mi preoccupa è la mancanza di cultura del volontariato, sempre più latitante, ma anche perché ci sono sempre meno pensionati attivi (oggi, si va in pensione, in età sempre più avanzata) e i giovani sono impegnati nello studio o nel lavoro. Di conseguenza non hanno più tempo da dedicare al servizio degli altri. E credo di non sbagliare nel dire che questo è veramente il male del secolo. E colgo l'occasione per lanciare un appello alla popolazione affinché chi può venga a dedicare un po' del proprio tempo libero alla "Croce Bianca". Così permetterà la continuazione del soccorso sanitario sul territorio, una esigenza indispensabile, per garantire il servizio a tutta la comunità, ma soprattutto alle persone anziane o a chi necessita di assistenza».

